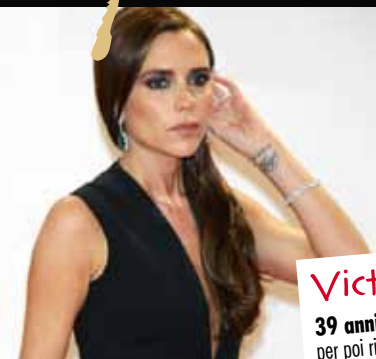


per non pentirsi dopo



Victoria Beckham

39 anni. L'ex spice-girl si è rifatta il seno, per poi ripensarci e fare "taglia indietro".

Italiani, popolo di poeti, santi. E narcisisti si potrebbe aggiungere a giudicare da quanti optano per un "ritocchino". Spesso, però, poi...

Seno e naso per le donne, occhi per gli uomini, l'aspirazione all'ideale estetico non è più esclusiva del gentil sesso, ma è trasversale e coinvolge in egual misura maschi e femmine. Un'aspirazione, però, che sempre più spesso lascia insoddisfatti, tanto che ben il 15% di coloro che si sottopongono al "ritocchino" poi si pente. Non tanto per imperizia tecnica del medico, quanto perché non ci si riconosce più.

prima di tutto

LO PSICOLOGO

Prima di affidarsi al bisturi è importante accertarsi delle ragioni che spingono a intraprendere la strada della chirurgia estetica.

* Spesso, infatti, si ricorre a questa soluzione non tanto per correggere qualche difetto, quanto per cercare di compensare frustrazioni esistenziali che si pensa di poter risolvere apparendo più giovani. Ed è facile, allora, che il risultato non piacerà, perché le aspettative sono

troppo alte, l'ideale e la perfezione impossibili da raggiungere.

* «Bisognerebbe affiancare al chirurgo plastico uno psicologo che accompagni i pazienti in questo percorso, facendo accettare risultati realistici, che non devono tendere allo stravolgimento della fisionomica, ma a una correzione dei difetti», spiega Ezio Maria Nicodemi, chirurgo plastico e segretario esecutivo della Mediterranean academy for life extension sciences.

Il consenso

DEVE ESSERE INFORMATO

Solo sapendo bene che cosa comporta l'intervento chirurgico si può affrontarlo in modo consapevole, accettandone anche le eventuali complicanze o risultati non perfettamente coincidenti con le aspettative. Il consenso informato, che va obbligatoriamente fatto sottoscrivere al paziente, **deve contenere informazioni dettagliate sull'intervento**: di che cosa si tratta e che cosa succederà prima, durante e dopo l'operazione. «Spesso il consenso informato non viene fatto correttamente. È importante spiegare al paziente tutto l'iter operatorio e dare il tempo di ragionare prima di firmare» dice il dottor Nicodemi.



Nella corsa alla ricerca della bellezza il nostro Paese si colloca al sesto posto nel mondo per ricorso agli interventi di chirurgia plastica, che diventa il terzo, secondo un'indagine Censis, se si rapporta il numero di operazioni a quello degli abitanti.

scegliere bene IL MEDICO

Anche se può sembrare superflua, la raccomandazione di affidarsi a uno specialista è fondamentale.

★ Spesso, infatti, la scelta del chirurgo avviene attraverso il passaparola, seguendo il consiglio di un'amica o la pubblicità più accattivante, o sul parametro dell'economicità. Niente di più sbagliato!

★ Se si vuole ricorrere alla chirurgia estetica, la prima cosa da fare è cercare un medico che abbia la specialità in chirurgia plastica (ricordiamo che la legge italiana non la

considera obbligatoria per esercitare questo tipo di interventi, è sufficiente una generica laurea in Medicina e chirurgia) e che abbia seguito corsi di perfezionamento.

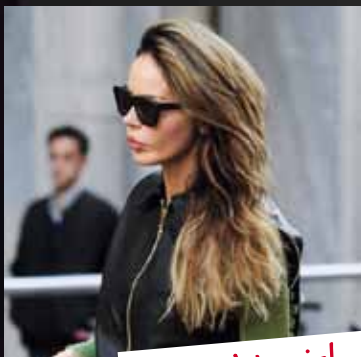
★ È importante, quindi, quando ci si reca alla prima visita, verificare che il diploma di laurea sia esposto in studio e che il medico sia iscritto all'Ordine dei medici.

Nicole Kidman

46 anni. L'attrice australiana si è pentita di essere intervenuta sul suo viso.



→ PRIMA DI SCEGLIERE IL MEDICO VERIFICARE
CHE SIA UN CHIRURGO PLASTICO



Nina Morich

37 anni. Lei ha "abusato del silicone", perché si sentiva insicura come donna.

IL NASO POI NON CI SI RICONOSCE PIÙ

È uno degli interventi più richiesti dalle donne, ma anche uno di quelli che può dare maggiori problemi in termini di "autoriconoscimento" dopo l'operazione. Il naso, infatti, è un elemento caratterizzante della nostra fisionomia e un intervento non ben calibrato rischia di stravolgerla.

✓ «I problemi principali che lamentano i pazienti sono legati al decorso postoperatorio, in particolare il gonfiore, e il fatto che il nuovo naso non stia bene sul proprio viso» dice lo specialista.

✓ «Al primo inconveniente si può ovviare facendosi spiegare dal chirurgo quali sono le tecniche possibili e scegliendo quella più adatta al proprio caso: oggi sono molto migliorate ed è possibile ridurre al minimo i tempi di recupero».

✓ «Rispetto al secondo, invece, ci si può tutelare studiando bene con il medico il tipo di intervento da fare, avendo sempre come obiettivo quello di ridurre le malformazioni, non stravolgere il viso con un naso magari bellissimo in termini assoluti ma non adatto al volto» continua il dottor Nicodemi.

GLI OCCHI NON ESAGERARE!

Anche intervenire sugli occhi può dare luogo a inconvenienti. Lo sguardo, più di tante altre caratteristiche estetiche, ci caratterizza e ci rende unici. È facile, che un intervento pesante faccia apparire irricognoscibili.

- ✓ «Nel caso della blefaroplastica è bene optare per interventi il più possibile conservativi, così da non stravolgere l'espressione del viso» spiega il medico.
- ✓ «Inoltre, togliere una quantità eccessiva di grasso dalle palpebre, oltre a rendere troppo infossati gli occhi, rischia di lesionare il muscolo che ne governa la mobilità, causando così difficoltà a chiudere l'occhio. È sufficiente asportare quel tanto che basta a rendere lo sguardo più fresco».

LA LIPOSUZIONE

DOPO SERVE UN COSMETIC TRAINER

Qualche inconveniente può verificarsi anche nella liposuzione, sebbene le tecniche siano migliorate e i risultati siano più soddisfacenti.

- ✓ Può capitare che il grasso asportato dia una figura poco armoniosa o che si creino degli avvallamenti postoperatori o che la pelle appaia poco compatta intorno alle zone "svuotate" dal grasso. Per evitare pentimenti si può optare per tecniche avanzate, per esempio quella con il laser, che scioglie il grasso selettivamente.
- ✓ È poi importante affidarsi a un cosmetic trainer, una figura che accompagna il paziente nel lungo processo postoperatorio. «I risultati definitivi della liposuzione si vedono dopo circa sei mesi» spiega lo specialista.
- ✓ «C'è bisogno di un professionista che segua il paziente spiegandogli che cosa fare per riassorbire l'edema e migliorare la tonicità della pelle per permetterle di aderire meglio alla nuova silhouette» consiglia Nicodemi.

→ PER ARRIVARE A UNA SITUAZIONE STABILE

BISOGNA ASPETTARE ALMENO 5-6 MESI

IL SENO È IMPORTANTE LA PROTESI

Capita spesso che ci si ritrovi scontente del risultato: protesi inadeguate per forma e dimensione, che non ci fanno sentire a nostro agio. Per non ritrovarsi in un corpo estraneo bisogna quindi scegliere con cura il tipo di protesi.

- ✓ «È importante spiegare che l'intervento deve essere fatto una volta e fatto bene e che molto importante è la qualità di ciò che viene impiantato» precisa il dottor Nicodemi. «La garanzia sta nel centro dove si esegue l'intervento e nella professionalità del medico».

- ✓ «La scelta della protesi va quindi concordata con la paziente e, preferibilmente, anche con una seconda persona, il marito o un'amica. In molti casi, infatti, chi chiede un seno nuovo non sa bene che cosa vuole e coinvolgere qualcuno che le sta vicino permette di mettere meglio a fuoco le sue esigenze» consiglia l'esperto.

IL PROBLEMA DELLE cicatrici

Uno dei motivi di insoddisfazione è proprio questo, indipendentemente dal tipo di operazione. «Il paziente crede che la chirurgia plastica non lasci cicatrici. È un mito che va sfatato. Il segno sulla pelle viene fatto, altrimenti non potremmo operare. Poi il modo in cui la cicatrice reagisce dipende dalle caratteristiche di ognuno. In base alla localizzazione, al tipo di tensione della pelle, al fototipo e a come sono andate le cose in sala operatoria si può dire come probabilmente cicatrizzerà la ferita. Per arrivare a una situazione stabile bisogna aspettare 5-6 mesi» spiega il medico.

*Servizio di Barbara Benini.
Con la consulenza del dottor Ezio Maria
Nicodemi, chirurgo plastico e segretario esecutivo
della Mediterranean academy for life extension sciences.*